

«Siamo pronti a scommettere sui giovani» Ecco la sfida delle eccellenze del territorio



GALLERY



Ricco di stimoli il tour di cui si è resa protagonista l'onorevole del Pd Debora Serracchiani in tre aziende brianzole durante la giornata di visita che ha avuto luogo venerdì 27 agosto. Subito l'onorevole democratica ha scelto l'azienda Lamp di Verderio per affrontare il tema della transizione ecologica. Un'azienda, la Lamp, specializzata nella lavorazione di materie plastiche, in particolare pellicole per il packaging alimentare, medicale e tissue. Occupa 60 dipendenti. A tenerne le redini le sorelle Alessia e Anita Galbiati, assieme alla madre Anna. «La plastica, materiale che trattiamo quotidianamente, non dev'essere vista come un rifiuto bensì come una risorsa», così le

imprenditrici hanno inquadrato la questione relativa alla transizione ecologica. Transizione che, giocoforza, si allaccia al concetto di economia circolare, altro obiettivo dettato dai tempi che stiamo vivendo sul quale però i vertici della ditta sono pronti ad avere un ruolo da protagonista, tanto che «non chiediamo aiuto a nessuno, in quanto il nostro è un settore che per la tanto agognata transizione ecologica si stava già attrezzando - siamo infatti un settore dinamico - per questo ci riteniamo ricettivi a patto che però ci vengano dati i giusti strumenti. Siamo anelli di una catena che è difficile da spezzare. C'è poi il tema delle materie prime che scarseggiano. Insomma, sono tanti i fattori di cui tenere conto prima di sbandierare le battaglie, legittime, combattute da Greta Thunberg». Serracchiani, dal canto suo, si è calata nei panni della famiglia Galbiati promettendo di lavorare affinché i provvedimenti normativi e la vita reale di chi fa impresa vadano di pari passo. Dopodiché è emersa la richiesta al mondo della politica di intervenire sull'occupazione giovanile e sulla formazione, specie nelle scuole ad indirizzo tecnico, le quali oggi rappresentano purtroppo «un bacino povero a cui attingere». Su questo l'onorevole Dem ha risposto annunciando la disponibilità del Governo a finanziare, tramite 7 miliardi di euro, le politiche attive sul lavoro, integrando l'attività svolta dai centri per l'impiego e le agenzie per il lavoro, definendo, infine, il Reddito di cittadinanza voluto dal Governo Conte I come «strumento capace sì di combattere la povertà ma di rappresentare un disincentivo all'iniziativa del giovane nel cercare un posto di lavoro».

Un pomeriggio proficuo che è stato caratterizzato dunque da un'altra visita a opera del capogruppo Pd alla Camera, quella al Gruppo Fomas di Osnago, multinazionale presente con diversi stabilimenti in Italia e all'estero, specializzata nella produzione di forgiati, anelli laminati e polveri metalliche per l'industria energetica, l'oil&gas, l'automotive e l'aerospaziale. E' nata nel 1956 ad Osnago (Lc) da un'idea del Professore di Metallurgia Gastone Guzzoni. Oggi il Gruppo è diretto da Jacopo Guzzoni e conta circa 1450 dipendenti al mondo. Quattro le sue sedi in Italia (due in Lombardia, una in Piemonte e un'altra in Veneto) e altre quattro all'estero (Francia, India, Cina e America). In pratica Fomas fornisce forgiati e anelli laminati per i più critici settori industriali. E sono molteplici: Power Generation (dal nucleare all'eolico), Oil & Gas, Industria, Aerospazio e Difesa. Dal 2019, poi, il gruppo è entrato anche nel settore dell'additive Manufacturing con la fornitura di polveri metalliche attraverso la sua start up Mimete sita a Biassono. Presenti a fare gli onori di casa Guglielmo Iodice amministratore delegato, Roberto Coveri, direttore di stabilimento, Fausto Oggionni, responsabile di sicurezza e prevenzione, Magda Perez Gila, responsabile della comunicazione.

Non solo il lato produttivo ma anche quello legato all'attenzione per il personale ha contraddistinto la chiacchierata in compagnia della deputata del Partito Democratico. All'interno della medesima impresa, infatti, non si è verificata alcuna infezione da Coronavirus, dopo che quest'ultima a partire dal mese di marzo 2020 ha messo in campo una serie di accorgimenti, tra cui protocolli, un comitato ad hoc e attività di tracciamento. Proprio sul fronte della sicurezza, la stessa ha messo in campo tre progetti mirati. Dalla sezione «macchine», che serve a realizzare una verifica di tutti i macchinari di stabilimento tramite un investimento di 1,5 milioni di euro per il 2021, alla «manutenzione», che ha invece visto incrementare i controlli sulle linee tecnologiche sia sugli impianti che sui fabbricati, ristrutturare i magazzini, realizzare una gestione 4.0 delle attività, il tutto attraverso un investimento di 2,5 milioni di euro. Fino ad arrivare al progetto dedicato alle situazioni di emergenza, che ha portato a significativi miglioramenti dei sistemi d'allarme in stabilimento attraverso il rafforzamento della gestione di scenari di criticità e primo soccorso, anche col posizionamento di pulsantiere dedicate, per un investimento pari a 250mila nel corso del 2021. Dello stesso tenore gli interventi svolti mediante la messa a terra dei progetti «Insieme», «Audit» e «RIs». Di fatto in questa bella realtà locale la sicurezza viene percepita come sinonimo di cultura e condivisione. Prova ne sono gli incontri, i colloqui, la possibilità di prendere appuntamento con uno psicologo del lavoro e le 3428 ore di formazione erogate in aula e reparto. Un gruppo di auditor interni, altamente formati, verifica costantemente i reparti in termini di ordine, pulizia, dispositivi di protezione individuale e, in generale, atteggiamenti considerati sicuri. Tutto ciò sfocia quindi in una

valutazione che è stata avviata il 1 gennaio 2021 e che a oggi conta 150 ore di verifica per 41 audit rispetto ai 70 programmati. Fondamentale è il rapporto coi rappresentanti sindacali per la sicurezza, vale a dire figure con le quali collaborare, realizzare incontri e momenti di condivisione delle problematiche e definire le migliori forme di comunicazione.

Infine ma non per importanza, il tour di Serracchiani alla Permedica di Merate, azienda leader nella produzione e distribuzione di prodotti per artroplastica di anca, ginocchio e spalle (occupa circa 120 dipendenti). Lì Marco Perego, presidente di Permedica e Federico Perego, Sales & Marketing di Permedica, hanno illustrato la situazione del mercato italiano delle protesi. Un mercato tra i più poveri d'Europa e la colpa è da ricercare nel fatto che le multinazionali abbiano fatto crollare i prezzi. Negli Stati Uniti, per esempio, tali strumenti vengono venduti con prezzi e margini decisamente superiori rispetto all'Italia a testimonianza di un protezionismo che incentiva il Made in Usa e che limita l'ingresso dei prodotti esteri. Anche il Vecchio Continente non è da meno coi divari: da noi infatti il prezzo medio di una protesi è di 1300 euro, mentre in Francia raddoppia. Sulle inerzie dei vari governi, sotto questo profilo, Serracchiani ha fatto mea culpa: «Questo mi interessava. L'abbassamento del costo sul mercato italiano dovuto al fatto che c'è questa scelta di mercato di farli costare di meno e la responsabilità è delle multinazionali. Sul medicale altri Paesi hanno fatto scelte diverse come la Francia, la quale invece ci ha puntato molto. Noi non abbiamo neanche messo delle linee strategiche». Poi si è parlato della difficoltà di Permedica nel muoversi in un perimetro stretto: una gara d'appalto con paletti da rispettare discutibili. «L'ospedale di Merate compra protesi fatte in Cina e non le nostre che sono fatte qui. Manca insomma la spinta del Made in Italy in questo settore», così sempre da Permedica, che intanto, lo ricordiamo, vende per il 50% Italia, il 40% Europa e il 10% nel resto del Mondo. Durante la pandemia ha perso il 16%, ma adesso il fatturato è tornato a salire. C'è l'intenzione di espandersi, anche a livello di infrastrutture, in quanto i due siti industriali di Merate sono saturi e l'azienda sta cercando un'altra sede per espandersi.

Un salto a Montevicchia ha dominato dunque l'agenda dell'onorevole nel tardo pomeriggio. Ciliegina sulla torta di una giornata ricca di spunti e che è servita ad accorciare la distanza tra palazzo e territorio. Serracchiani in serata è tornata sui temi più caldi dell'attualità politica e lo ha fatto di fronte al pubblico della kermesse democratica organizzata nell'area delle feste di Barzago.

Un dibattito aperto coi suoi sostenitori dei circoli di Casatenovo e Barzago.

Personaggi Citati:

© RIPRODUZIONE RISERVATA